

ALTIMETRIA E PROCESSI DEMOGRAFICO-INSEDIATIVI IN ABRUZZO: UN LEGAME INDISSOLUBILE ALLA PROVA DELLA (IN)GIUSTIZIA TERRITORIALE

Intervento al seminario ISTAT

**DATI STATISTICI UFFICIALI: UNA RISORSA DA VALORIZZARE PER SUPPORTARE LE
POLICY LOCALI FINALIZZATE A RIDURRE LO SPOPOLAMENTO.**

ESPERIENZE E PROPOSTE IN ABRUZZO

11 settembre 2025

Marina Fuschi – Università degli Studi «G. d’Annunzio» di Chieti - Pescara,

Silvia Iacuone – Università degli Studi «G. d’Annunzio» di Chieti - Pescara

Alessio Costanzo Fedele – Università degli Studi «G. d’Annunzio» di Chieti - Pescara

Flavio Pancella – Istituto Nazionale di Statistica



marina.fuschi@unich.it, silvia.iacuone@unich.it, alessiocostanzo.fedele@phd.unich.it, pancella@istat.it

OBIETTIVO

Obiettivo del lavoro è quello *di provare ad andare oltre un'interpretazione del territorio di tipo statico* (interpretazione stereotipata di tipo duale/dicotomica/C-P):

- interpretazione del territorio di tipo statico che tende a considerare la montagna come una realtà *“a sé stante”* sospesa tra la retorica dell'assistenzialismo, da perpetuare attraverso politiche di difesa e sostegno e *“l'illusione del progetto locale”*, laddove i luoghi dispongono di tutte le risorse economiche e cognitive necessarie per realizzare efficaci strategie di sviluppo (Agenzia per la Coesione Territoriale, 2013, p. 18).

Processo di de-territorializzazione



in una parola:

circolo del declino o decrescita circolare e cumulativa (Myrdal, 1957)

OBIETTIVO

Tendere verso una **interpretazione del territorio dinamica ed evolutiva** che, sulla base della ricostruzione dei caratteri fisico-antropici (che nel tempo hanno diversamente connotato l'organizzazione demografico-insediativa della Regione), restituisce l'immagine di un **Abruzzo plurimo e articolato** che recupera il ruolo dell'**ambito collinare** e valuta la **montagna (e le aree interne)** come sistema aperto stimabile attraverso:

- la **relazionalità** fra i territori, secondo il principio della coesione alimentato da rinnovate forme di protagonismo locale (Bevilacqua, 2011);
- la **capacità progettuale** basata sulla cooperazione interistituzionale e la professionalizzazione delle reti di relazioni sociali;
- il ruolo nodale attribuito alle **città di prossimità**, muovendo dal riconoscimento di un rapporto di reciproca necessità basato *in primis* sull'identificazione della montagna quale custode degli ecosistemi naturali, agrari, culturali e paesaggistici.

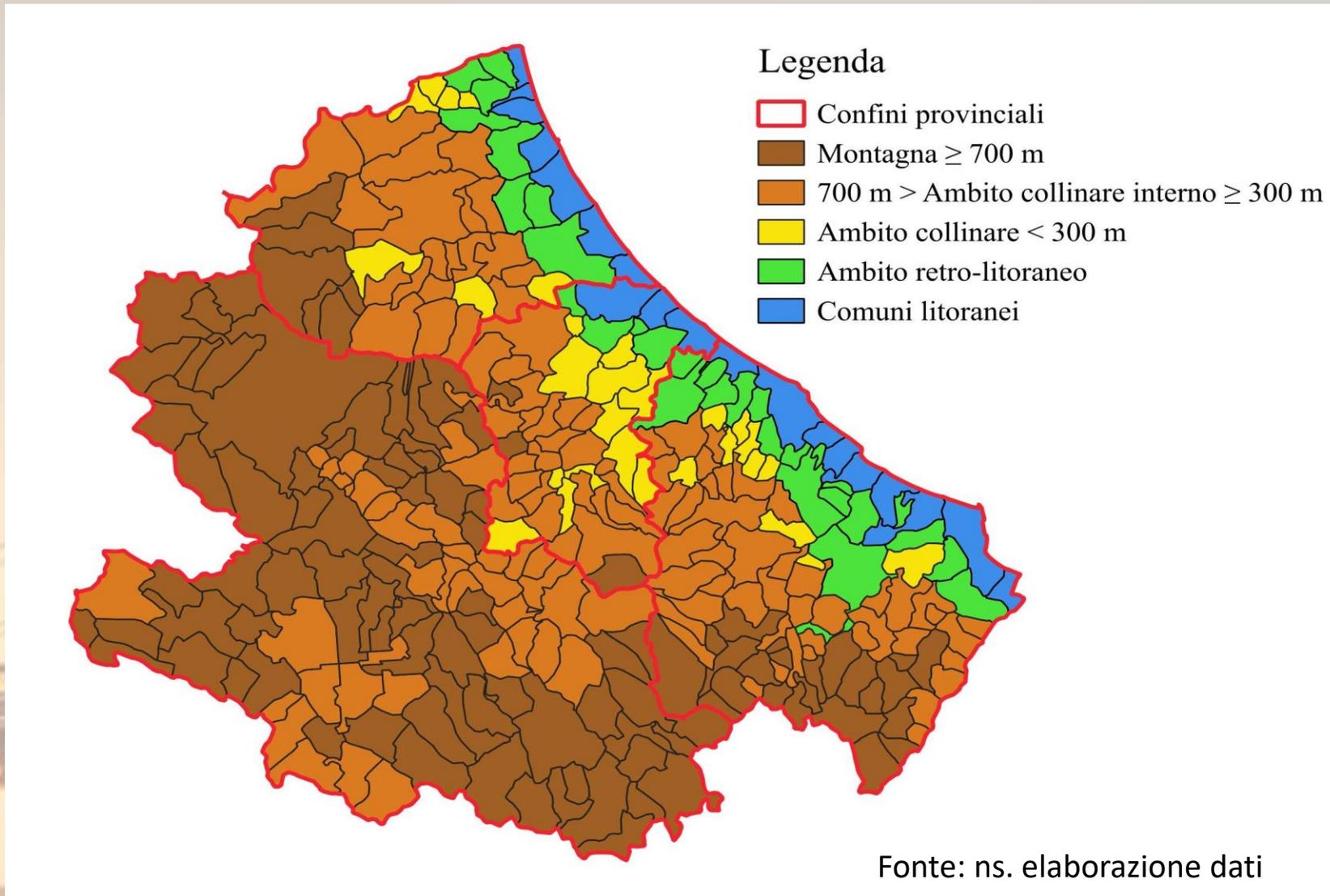
METODOLOGIA

→ *Metodologia «territoriale» nella scelta delle aree di studio*

Individuazione di **5 ambiti territoriali** riferibili ai caratteri morfologico-altitudinali mediati dai processi di *territorializzazione* e/o di *de-territorializzazione*, che nel tempo hanno plasmato tale territorio pervenendo così a definire:

- ambito **montano** (102 comuni)
- ambito **collinare interno** (125 comuni)
- ambito **collinare** (29 comuni)
- ambito **retro-litoraneo** (30 comuni)
- ambito **litoraneo** (19 comuni)

RIPARTIZIONE TERRITORIO REGIONALE PER AMBITI



METODOLOGIA di ANALISI QUALI-QUANTITATIVA

→ *Metodologia di analisi quantitativa*

- dati e indicatori demografici (Istat)
- dati e indicatori economici (focus: sul turismo) (Istat)
- Indice di Maturità Digitale (IMD) (database «Enti Digitali»)
- dotazione K naturale (consumo di suolo) e livelli di rischio di idrogeologia (rischio idraulico e da frana) (Ispra)
- livello di perifericità (SNAI)

→ *Metodologia qualitativa*

- indicatori di relazionalità (Parchi, Unioni di Comuni e DMC)
- indicatori di progettualità (PNRR)

Tabella di Sintesi: lettura per Ambiti e «valori»

INDICATORI	AMBITO MONTAGNA	AMBITO COLLINARE INTERNO	AMBITO COLLINARE	AMBITO RETRO-LITORANEO	AMBITO LITORANEO
Δ Andamento Demografico (1951-2023)	-96.793 (-35%)	-144.256 (-31%)	-14.754 (-13%)	28.766 (+15%)	219.401 (+100%)
Δ Indice di Vecchiaia (2011-2021)	62,8	65,7	52,8	52,3	50,4
Δ Popolazione Under 30 (2011-2021)	-11.748 (-23%)	-24.491 (-24%)	-5.928 (-19%)	-11.755 (-17%)	-15.763 (-13%)
Comuni SNAI 21-27	74 (72,6%)	61 (48,8%)	3 (10,3%)	1 (3,3%)	0 (0%)
Δ % Reddito Pro Capite (2011-2021)	15,31%	17,52%	19,73%	15,76%	14,59%
Δ % Unità Locali Imprese Attive (2012-2022)	4,9%	-0,78%	1,04%	2,6%	5,7%
Δ % Addetti Medi (2012-2022)	3,7%	1,4%	1,38%	11,5%	10,3%
Δ % Arrivi Tot. (2014-2024)	45,4%	56%	65,7%	32,8%	23%
Δ % Presenze Tot. (2014-2024)	42,1%	27,8%	68,2%	87,3%	7,2%
N. Esercizi Ricettivi (2021)*	1.845 (27,27%)	1.633 (24,13%)	175 (2,59%)	1.297 (19,17%)	1.816 (26,84%)
IMD (% comuni sopra/sotto mediana 30,35) (2022)**	62,7% (↓)	57,6% (↓)	62% (↑)	80% (↑)	100% (↑)
% Consumo di Suolo (Kmq)	2,64%	4,29%	7,24%	10,18%	17,45%
% Rischio Pericolosità Idraulica Elevata (Kmq)	0,82%	1,03%	1,74%	2,69%	3,97%
% Rischio Pericolosità Frana Elevata e Molto Elevata (Kmq)	12,93%	19,34%	13,65%	16,61%	10,02%
% Comuni in Aree Parco***	56,8%	40,0%	17,2%	0%	0%
% Comuni in "Unioni di Comuni"	61,7%	31,2%	24%	30%	31,6%
Adesioni alle DMC (sul totale adesioni regionale)	127 (34,5%)	152 (41,3%)	28 (7,6%)	34 (9,2%)	27 (7,3%)
% Progetti PNRR (sul totale progetti Abruzzo)	29,4%	41,2%	8,8%	10,4%	10,12%
Stanzamenti medi (€)	219.932	229.183	196.171	479.299	848.017
Comuni con progetti PNRR	102 (100%)	125 (100%)	29 (100%)	29 (96,7%)	18 (94,7%)
Comuni Avanzamento PNRR ≥ 50%	9 (8,8%)	12 (9,6%)	2 (6,9%)	0 (0%)	2 (11,1%)

Analisi del K demografico

AMBITO	Popolazione 1951	Popolazione 2011	Popolazione e 2021	Popolazione 2023	Δ Popolazione 1951 - 2023	Indice di vecchiaia 2011	Indice di vecchiaia 2021	Popolazione Under 30 del 2011	Popolazione Under 30 del 2021	Popolazione Over 65 del 2011	Popolazione Over 65 del 2021	Popolazione 0-14 anni del 2011	Popolazione 0-14 anni del 2021
MONTAGNA	278.548	189.890	168.672	181.755	-96.793 (-35%)	202,77	265,6	51.878	40.130	21.950	18.079	44.508	48.017
COLLINA INTERNA	470.698	356.840	310.111	326.442	-144.256 (-31%)	181,73	247,41	102.108	77.617	44.387	34.498	80.664	85.351
COLLINA	113.877	103.947	93.851	99.123	-14.754 (-13%)	155,58	208,34	31.012	25.084	14.243	11.636	22.159	24.243
RETRO-LITORANEO	195.425	231.041	213.573	224.191	28.766 (+15%)	153,94	206,25	68.610	56.855	31.049	26.209	47.796	54.055
LITORANEO	218.659	425.591	408.755	438.060	219.401 (+100%)	152,38	202,83	124.648	108.885	58.071	50.514	88.491	102.459
ABRUZZO	1.277.207	1.307.309	1.194.962	1.269.571	-7.636 (-0,6%)	167,13	222,88	378.256	308.571	169.700	140.936	283.618	314.125

Profilo demografico-insediativo

Con una lettura di lunga data (**1951-2023**):

- la popolazione *costiera* ha raddoppiato la sua consistenza (+100%)
- aumento (+15%) per l'ambito *Retro-litoraneo*
- spopolamento ambiti interni: *Collina* (- 13%); *Collina Interna* (-31%); *Montagna* (-35%)

→ *Distribuzione demografica al 2023*

Ricalca il profilo **morfologico-altitudinale**:

- 35% della popolazione vive nei comuni ambito «Litoraneo» (19 comuni)
- 18% nei comuni «Retro-litoranei» (30)
- 8% nei comuni della «Collina» (29)
- 26% nell'ambito «Collina Interna» (125)
- 14% nell'ambito «Montagna» (102)

Profilo demografico-insediativo

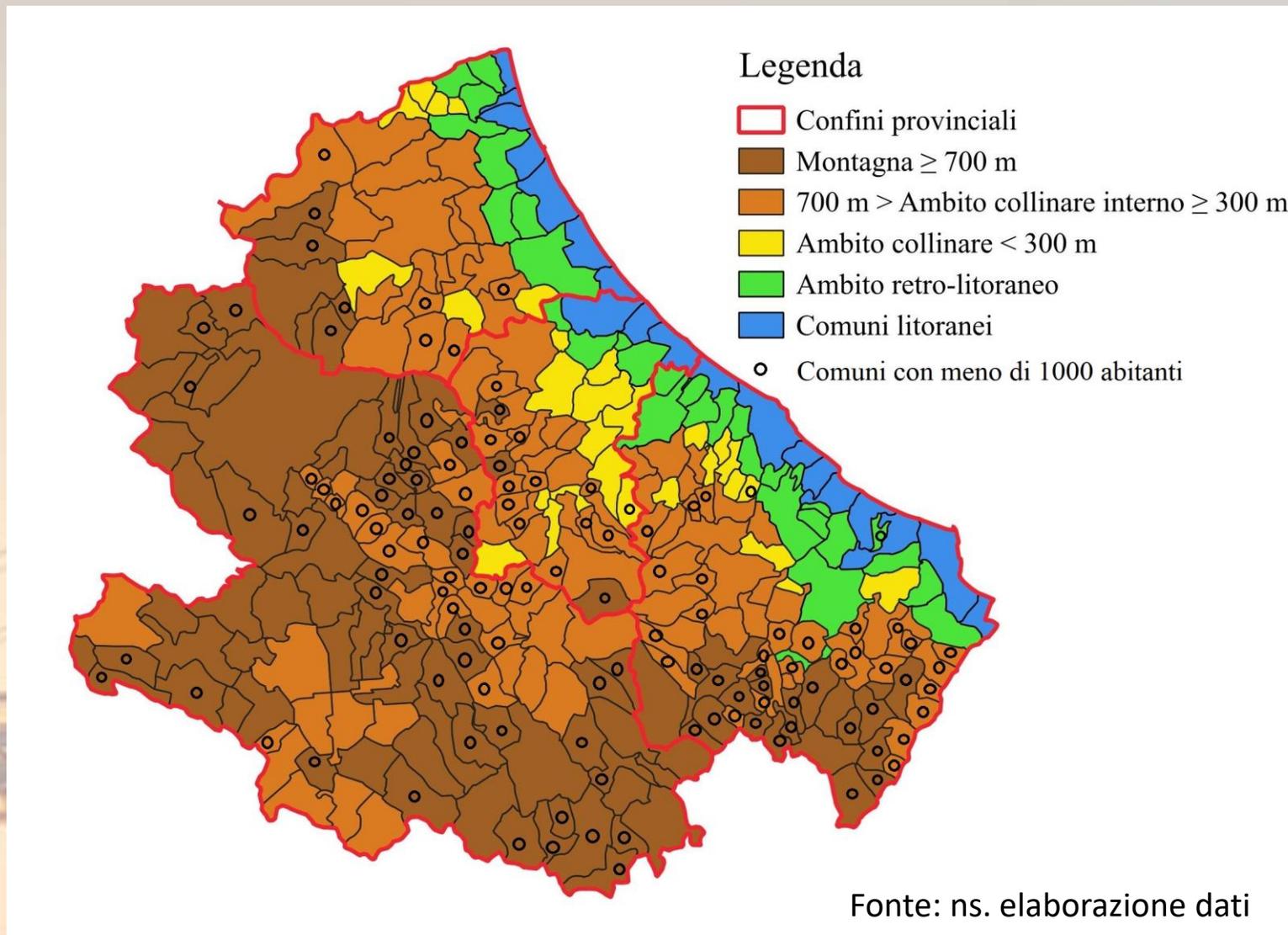
→ **Polverizzazione** vs **Polarizzazione** demografico-amministrativa:

Polverizzazione demografico-amministrativa*

(**128 comuni** con meno di 1.000 abitanti: 125 «aree interne» e 6 comuni «in agonia» con meno di 100 abitanti!)

Polarizzazione urbana: appena **4 comuni** con più di 50.000 abitanti (**23%** della popolazione regionale)

I COMUNI "POLVERE"



Le componenti strutturali

Preoccupante livello di **invecchiamento generalizzato**, segnando al 2021, in tutti gli ambiti territoriali, la presenza di almeno il doppio degli anziani su 100 giovani.

Speculare al peso della componente anziana, la preoccupante **riduzione** della **componente giovanile** che in 10 anni (2011-2021) si riduce di circa *70.000 unità*, pari ad una perdita di circa il 18% riferibile a tutti gli ambiti territoriali.

Particolarmente marcata è la contrapposizione *ambito Litoraneo/ambito Montagna*, che detengono, rispettivamente, il 35% e il 13% della componente giovanile (Retro-litoraneo: 18%; Collina: 8%; Collina Interna: 25%).

Ad una lettura ulteriore, si rileva che oltre la metà della componente giovanile (53%) risiede negli ambiti Litoraneo e Retro-litoraneo.

Analisi del K economico

AMBITO	Popolazione 2023	Reddito pro capite 2011	Reddito pro capite 2021	Δ Reddito pro capite 2011-2021	Δ % Reddito pro capite	N. UL di imprese Attive al 2012	N. UL di imprese Attive al 2022	Δ N. UL di imprese Attive 2012-2022	Δ % N. UL di imprese Attive 2012-2022	Densità UL (N. UL imprese Attive 2022/Popolazione x 1.000)	Addetti medi al 2012	Addetti medi al 2022	Δ Addetti medi 2012-2022	Δ % Addetti medi 2012-2022
MONTAGNA	181.755,0	17.213,0	19.849,2	2.636,2	15,3	15.516,0	16.278,0	762,0	4,9	89,6	43.974,8	45.583,7	1.608,9	3,7
COLLINA INTERNA	326.442,0	15.667,8	18.413,0	2.745,2	17,5	26.424,0	26.219,0	-205,0	-0,8	80,3	82.176,0	83.322,9	1.146,9	1,4
COLLINA	99.123,0	14.524,4	17.389,6	2.865,2	19,7	8.041,0	8.125,0	84,0	1,0	82,0	25.875,8	26.232,8	357,0	1,4
RETRO-LITORANEO	224.191,0	16.554,0	19.163,4	2.609,4	15,8	19.562,0	20.079,0	517,0	2,6	89,6	80.340,4	89.614,2	9.273,7	11,5
LITORANEO	438.060,0	17.706,8	20.290,6	2.583,8	14,6	40.358,0	42.656,0	2.298,0	5,7	97,4	116.152,0	128.148,4	11.996,3	10,3
ABRUZZO	1.269.571,0	16.623,7	19.309,7	2.686,1	16,2	109.901,0	113.357,0	3.456,0	3,1	89,3	348.519,1	372.901,8	24.382,7	7,0

Variabili economiche: una lettura di sintesi

Densità di Imprese (UL): gradiente negativo Costa-Aree Interne (con una ripresa del valore di densità per la Montagna)

Addetti Medi: gradiente negativo Costa-Montagna con forte asimmetria nei valori tra «Terre Basse» (ambito Litoraneo e Retro-litoraneo) e «Aree Interne», soprattutto con riguardo ai valori tendenziali (con % crescita > 10 e < 4)

Conferma effetto diffusione sviluppo economico dalla costa all'ambito Retro-litoraneo associato ad una parallela movimentazione di carattere endogeno.

I 49 comuni dell'ambito Litoraneo e Retro-litoraneo detengono oltre il 55% della base produttiva regionale!

Il settore turistico

AMBITO	Arrivi Tot. 2014	Arrivi Tot. 2024	Δ N. Arrivi Tot. 2014-2024	Δ % Arrivi Tot. 2014-2024	Presenze Tot. 2014	Presenze Tot. 2024	Δ N. Presenze Tot. 2014-2024	Δ % Presenze Tot. 2014-2024	Esercizi Ricettivi 2021
MONTAGNA	289.404	420.750	131.346	45,38%	836.422	1.188.569	352.147	42,10%	1.845 (27,27%)
COLLINA INTERNA	101.790	158.871	57.081	56,08%	294.381	376.361	81.980	27,85%	1.633 (24,13%)
COLLINA	14.454	23.944	9.490	65,66%	40.715	68.477	27.762	68,19%	175 (2,59%)
RETRO-LITORANEO	102.462	136.092	33.630	32,82%	237.805	445.330	207.525	87,27%	1.297 (19,17%)
LITORANEO	861.767	1.060.803	199.036	23,10%	4.735.274	5.076.880	341.606	7,21%	1.816 (26,84%)
ABRUZZO	1.369.877	1.800.460	430.583	31,43%	6.144.597	7.155.617	1.011.020	16,45%	6.766

Il settore turistico

«*Movimentazione*» dalle dinamiche decennali e conferma dell'assetto strutturale tipologico e dotazionale.

Andamento tendenziale (decennio 2014-2024): si rileva crescita del turismo a scala regionale, sia in termini di **arrivi** che di **presenze** con un coinvolgimento diffuso a scala regionale.

Territorialmente, le maggiori dinamiche investono l'ambito "collinare" inteso in senso ampio. Nel merito: la **Collina** registra la più alta % di crescita in termini di **arrivi** (+66%) e una tendenza decisamente positiva anche per quanto riguarda le **presenze** (+68%).

L'ambito **Retro-litoraneo** è quello che registra, nel decennio, la più alta crescita % delle **presenze** (+87%), unitamente ad aumento significativo degli **arrivi** (+33%).

Effetto della **D post-moderna**; effetto combinato tipologico (mare-ambiente/paesaggio).

Indice di Maturità Digitale (IMD)

AMBITO	I QUARTILE (0-25,46)	% sul cluster	II QUARTILE: mediana (25,47-30,35)	% sul cluster	III QUARTILE (30,36-35,01)	% sul cluster	IV QUARTILE (35,02-100)	% sul cluster	TOT	TOT%
MONTAGNA	35	34,3%	29	28,43%	22	21,57%	16	15,7%	102	100%
COLLINA INTERNA	33	26,4%	39	31,2%	29	23,2%	24	19,2%	125	100%
COLLINA	6	20,7%	5	17,24%	9	31,03%	9	31,03%	29	100%
RETRO-LITORANEO	2	6,7%	4	13,3%	15	50%	9	30%	30	100%
LITORANEO	0	0%	0	0%	1	5,26%	18	94,74%	19	100%
TOT.	76		77		76		76		305	

I QUARTILE 0-25,46

II QUARTILE 25,47-30,35

III QUARTILE 30,36-35,01

IV QUARTILE da 35,02

Indice di Maturità Digitale (IMD)

→ **Forte polarizzazione «urbana» dei valori**

→ **Marginalità digitale diffusa**

→ **Severa asimmetria dei dati Costa-Aree Interne**

1. **Scarsa maturità digitale a scala regionale**: 75% dei comuni appartengono ai primi 3 quartili; 25% ricadono nel quarto quartile ma si muovono comunque entro valori contenuti con il dato massimo registrato a Pescara (IMD: 68,54)*;
2. Gradiente negativo Montagna-Litorale: distribuzione valori I quartile;
3. Gradiente negativo «Aree interne»-Litorale: distribuzione valori II quartile;
4. Vischiosità della transizione digitale proporzionale ai caratteri rurali del territorio, rispetto ad una evidente diffusione proporzionale ai caratteri urbani del territorio.

Unione Comuni: adesione degli ambiti

AMBITO	Unione dei Comuni del Sinello	%	Unione dei Comuni della Vallata del Foro	%	Unione dei Comuni Montani Maiella Orientale-Verde Aventino	%	Unione dei Miracoli	%	Unione Montana dei Comuni del Sangro	%	Unione dei Comuni Montagna Marsicana	%	Unione dei Comuni di Terre dei Peligni	%	Unione dei Comuni di Le Terre del Sole	%	Unione dei Comuni Montani della Laga	%	Unione di Comuni Città Territorio Val Vibrata	%	Unione di Comuni Colline del Medio Vomano	%	Unione di Comuni Montagna Aquilana	%	TOT	% TOT cluster
MONTAGNA	5	55,6%	0	0%	2	50%	0	0%	6	66,7%	24	70,6%	0	0%	0	0%	2	40%	0	0%	0	0%	24	82,8%	63	61,7%
COLLINA INTERNA	4	44,5%	1	25%	2	50%	0	0%	3	33,4%	10	29,4%	4	100%	1	20%	3	60%	1	8,4%	5	100%	5	17,2%	39	31,2%
COLLINA	0	0%	2	50%	0	0%	1	25%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	4	33,3%	0	0%	0	0%	7	24%
RETRO-LITORANEO	0	0%	1	25%	0	0%	2	50%	0	0%	0	0%	0	0%	2	40%	0	0%	4	33,3%	0	0%	0	0%	9	30%
LITORANEO	0	0%	0	0%	0	0%	1	25%	0	0%	0	0%	0	0%	2	40%	0	0%	3	25%	0	0%	0	0%	6	31,6%
TOT.	9	100%	4	100%	4	100%	4	100%	9	100%	34	100%	4	100%	5	100%	5	100%	12	100%	5	100%	29	100%	124	40,7%

Unione Comuni: adesione degli ambiti

→ Adesione degli Ambiti su base comunale alle «Unioni di Comuni»

- **124 comuni** su 305 (oltre il **40%** dei comuni totali dell'Abruzzo) aderiscono alle **12 Unioni di Comuni** attualmente costituite
- Di questi, **102** appartengono alle “*aree interne*” (63 ambito «Montagna» e 39 ambito «Collina Interna»), pari all’**82%** del totale unionale
- Buona propensione alla **relazionalità** (valutata in termini %) degli ambiti **Litoraneo** e **Retro-Litoraneo**;
- Meno propenso all’associazionismo l’ambito della “Collina”.

→ Gradiente negativo Montagna-Costa

PNRR: valutazione progettualità e stato di avanzamento progetti (marzo 2025)

AMBITO	N. Progetti PNRR	% Progetti PNRR	Stanziamenti PNRR (€)	% Stanziamenti PNRR	N. Comuni con Progetti PNRR	N. Comuni con Avanzamento PNRR ≥ 50%
MONTAGNA	756	29,44	166.268.248,18	20,74	102	9 (8,8%)
COLLINA INTERNA	1.059	41,24	242.704.757,22	30,28	125	12 (9,6%)
COLLINA	227	8,84	44.530.867,57	5,56	29	2 (6,9%)
RETRO-LITORANEO	266	10,36	127.493.574,19	15,91	29	0 (0%)
LITORANEO	260	10,12	220.484.283,02	27,51	18	2 (11,1%)
ABRUZZO	2.568	100	801.481.729,12	100	303	25 (8,25%)

PNRR: valutazione progettualità e stato di avanzamento progetti

- La *distribuzione territoriale* dei **progetti** “inverte” lo sguardo a favore delle “*aree interne*”:
 - **Montagna** e **Collina Interna** concentrano la maggior parte delle iniziative progettuali (pari a oltre il **70%** del totale regionale);
 - **Ambiti Retro-litoraneo** e **Litoraneo** poco più del **20%** dei progetti.
- Guardando gli **stanziamenti**: torna centralità dell’**Ambito Litoraneo** e **Retro-litoraneo** (circa il **44%** degli stanziamenti per il 20% dei progetti).
- Circa lo **stato di avanzamento** dei progetti, da rilevare un quadro di preoccupante **lentezza procedurale** diffuso in tutti gli ambiti, con soli **25 comuni** sul totale di 303 amministrazioni coinvolte che registrano un grado di avanzamento dei progetti pari e/o oltre il **50%** dell’iter.
- Resta quindi importante **monitorare** l’evoluzione per garantire che i fondi vengano impiegati in modo **efficace** e che raggiungano il **pieno completamento** entro il **2027**.

CONCLUSIONI

→ Si conferma per l'Abruzzo una marcata **contrapposizione su base «allargata»**:

"**Terre basse**"-"**Aree interne**" (demografica, economica, per accessibilità fisica e digitale).

Tendenzialmente:

- «movimentazione» **turistica** degli Ambiti «Collinari» (**Collina** e **Retro-litoraneo**);
- maggior crescita percentuale del y pro capite medio negli Ambiti «Collinari» (**Collina Interna** e **Collina**).

CONCLUSIONI

→ Indicatori di **relazionalità**:

- **Si inverte lo sguardo** a vantaggio delle «Aree Interne» (Gradiente negativo Montagna-Costa sia per l'adesione alle *Aree Parco* che alle *Unioni di Comuni*).
- Adesione alle *DMC*: spiccata motivazione alla relazionalità dei comuni della *Montagna* e dell'ambito *Collinare Interno* con quasi tutti i comuni coinvolti, anche con riguardo alla scelta di aderire a più *DMC*.

→ Indicatori di **progettualità**:

- **Si inverte lo sguardo** a vantaggio delle «Aree Interne».
- In termini di numerosità dei progetti le «Aree interne» scontano la frammentazione del tessuto amministrativo che si riflette su stanziamenti parcellizzati.

CONCLUSIONI

→ La ri-territorializzazione → la risposta: ripensare il metodo progettuale

- **Processi partecipativi**: *Governance* (attori pubblici e privati, *for profit* e senza scopo di lucro, individuali e collettivi) (**capacità progettuale**: definire scenari, obiettivi e criteri; chiarire responsabilità e competenze in gioco; *governance multilivello*: *cooperazione interistituzionale*)
- Imprimere una **cultura dello sviluppo** improntata alla valorizzazione dell'**agire individuale** e alla **professionalizzazione** delle reti di relazioni sociali (logica partecipativa, th. co-creazione del valore...)
- La prospettiva **place-based** riconosce la funzione determinante dei contesti locali, ma considera fattore primario di sviluppo l'**innovazione**, cioè la nuova conoscenza che si forma nel corso del processo di interazione tra forze interne e forze esterne

CONCLUSIONI

- 
- *strategie devono essere attentamente pianificate sulla base della conoscenza dei caratteri fisico-antropici del territorio (Dematteis, Governa 2005).*
- *ricordando che non vi è sviluppo locale di lungo periodo senza capacità locale di governo dei fenomeni di sviluppo.*
- *ruolo cruciale istituzioni pubbliche nel: diversificare le proprie economie, renderle resilienti agli shock esterni; produrre territori capaci (Donolo, 2008).*

CONCLUSIONI

→ superare la logica dualistica, di contrapposizione fra aree interne e litoranee, centri e periferie (Barbera et al. 2022) ripartendo da un rapporto di reciproca necessità, di ricomposizione di un'antica alleanza (Fuschi 2014) facendo emergere un modello areale espressione di equilibrio, salvaguardia e valorizzazione facendo leva sul principio della continuità territoriale necessaria al presidio dei territori per la tutela idrogeologica in primis, per il mantenimento della biodiversità e della varietà dei paesaggi (alcuni dei quali alla base del nostro stesso sostentamento), per l'insostenibilità dei costi e l'onerosità della spesa pubblica propri del processo di de-territorializzazione.

***Grazie
per la cortese attenzione***

